

Domani alle ore 18 tutti a piazza Matteotti

Pace: i cittadini domandano Giancarlo Pajetta risponde

La manifestazione organizzata da Pci e Fgci - Anche in campagna elettorale il Pci prosegue la lotta contro la guerra e per la cooperazione fra i popoli

I comunisti non smettono di parlare "di pace", nemmeno in campagna elettorale. Domani alle ore 18, a piazza Matteotti, ripropo- no il confronto e la discus- sione su questa fondamentale questione e sui temi che ri- guardano la battaglia per la coesistenza pacifica e contro ogni pericolo di guerra.

ci sia più giustizia sociale che sia rispettato il diritto di ciascun popolo all'autode- terminazione e all'autonomia. Una pace non garantita den- tro dal numero delle armi nucleari ma dalla capacità di dialogare e di cooperare fra le diverse nazioni e so- prattutto fra quelle più forti. Una pace non basata perciò sull'equilibrio del terrore ma sul superamento dell'ideolo- gia della spartizione del mon- do e sulla reale volontà di contribuire allo sviluppo dei paesi più deboli.

no sull'Europa e sul mondo più che nel passato, i comu- nisti hanno aperto una scru- polosa offensiva fin dai mesi scorsi, quando una grande ma- nifestazione ribadì il «no» fer- mo dei lavoratori ai signori della guerra e della divisio- ne fra i popoli. Dopo quell'incontro i comunisti conti- nuarono nei diversi quartieri a discutere con la gente. L'as- semblea di piazza di domani con Pajetta è il risultato di quei dibattiti aperti in ogni quartiere e in ogni Comune e ai quali parteciparono cen- tinaia e centinaia di cittadi- ni.

Presentata in una conferenza stampa la piattaforma elettorale della Fgci

«Ai mille bisogni dei giovani rispondiamo così»

Martedì prossimo appuntamento alla Galleria Principe di Napoli con Fumagalli, Valenzi e Bassolino

Piazza e grigore. Dieci anni di amministrazioni tar- gate Dc hanno fatto dell'ist- tuto regionale un'entità str- data ed estranea dalla so- cietà civile, dai problemi re- al della gente. Nei confronti delle masse giovani poi, la distanza diventa abissale. Il giudizio politico che i giovani comunisti danno del governo occupantista di questa regio- ne Campania è fortemente critico e calza a pennello coi risultati scadenti e spesso sbagliati degli interventi, del- le iniziative, delle leggi re- gionali, prodotte in questi anni per i giovani. Nessuna risposta è venuta ai disagi materiali e spirituali delle nuove generazioni. Al bi- sogno sempre crescente di lavoro, studiare, vivere meglio, si è contrapposta la vecchia concezione clientelare e inaccettabile dell'ammi- nistrazione della cosa pubblica come spartizione calibrata e stracciona di manne.

clientele, la suddivisione delle risorse senza nessuna logica pianificatrice, ma condiziona- ta dalle rivendicazioni parli- cianistiche di questa o quel- la provincia, di questo o quel Comune. Il discorso vale i- dentico per la formazione professionale: «Un settore delicatissimo dove le lottizza- zioni diventano purtroppo la regola, quando nel contempo manca in Campania un piano complessivo di sviluppo». Ri- tardati spaventosi si evidenzia- no nella politica della casa e nell'assetto del territorio (centinaia di giovani coppie non trovano alloggi e sono co- strette alla convivenza; mol- ti fuorisede vivono in abita- zioni fatiscenti pagando affitti altissimi), ma anche per il diritto allo studio.



Lavoro, studio, tempo libero Una per una tutte le proposte

Le proposte che i giovani comunisti sottopongono a tut- ti i giovani napoletani e cam- panici saranno al centro di una grande manifestazione prevista per martedì prossimo 20 maggio nel corso della quale interverranno i compagni Marco Fumagalli, segretario nazionale della Fgci, Antonio Bassolino e Maurizio Valenzi. Già in questi giorni co- munque sono in corso nelle diverse zone, nei quartieri della città, in tutta la regio- ne, decine d'iniziativa per il- lustrare tali proposte, con- frontarle ed eventualmente arricchirle attraverso il con- tributo aperto di migliaia di giovani.

cupazione ordinaria e la sua estensione ai giovani in cer- ca di prima occupazione; pro- grammi speciali per l'occupazio- ne giovanile nel mezzogiorno, del recupero delle risorse, la formazione professionale finalizzata; sostegni soprattutto per la cooperazione giova- nile.

venti specifici per calci e caserme; intervento dell'as- sessorato regionale che ga- rantisca l'agibilità degli ospedali ai tossicodipendenti per la cura; l'eventuale istitu- zione di un libretto personale sperimentale per i tossicodi- pendenti; il coordinamento tra tutti gli organismi di prevenzione e cura.

Depositare ieri, entro mezzogiorno, da tutti i partiti A Napoli saranno 10 le liste

La Dc conferma Milanese capolista al Comune e Cirillo alla Regione - Psi: Capria al Comune e De Martino alla Regione - C'è il grave rischio della dispersione di voti a sinistra

Il campo dei partiti è ora completo. Ieri a mezzogiorno tutte le liste per le elezioni amministrative sono state presentate. La scheda elettorale del Comune di Napoli comprenderà dieci simboli, uno in più del previsto per la scelta, davvero bizzarra, della Lega socialista rivoluzionaria di presentarsi una propria. Un motivo di più per richiamare gli elettori ad evitare ogni disper- sione di voti che favorirebbe soltanto le volontà di rivincita della Dc napoletana. Stessa cosa alla regione Cam- pania nella circoscrizione di Napoli: 10 liste. Nove invece le liste in tutte le altre qua- dranti circoscrizioni. L'ulti- ma lista manca appunto la Lsr.

posizione greta e barricata. Magra consolazione per Forte, che fino all'ultimo ha sperato nella lista di nuovo. Il capogruppo comunale uscente ha avuto infatti il po- sto numero due nel capello, corollato dai nomi di Pepe e Fanfani, rispettivamente numero tre e quattro. Davvero poco per un partito che pretende di candidarsi al go- verno della città. Deve essere per questo che in casa di De Felice l'entusiasmo è stato molto frenato e sembra prevalere atteggiamento cauto e preoccupato.

in ordine alfabetico, compreso Pasquale Buondanno. Scontato il numero uno a Cirillo, il numero due a Cirillo, segretario regionale, al numero due, e De Feo, presidente del Consiglio regio- nale al numero tre. Confermati gli assessori uscenti Anato, Amato e De Rosa, le Dc non è riuscita a ri- nuocere neanche a personag- gi del tipo di Crimi e di Casella.

I soci di due cooperative che hanno già fatto pagare fior di quattrini

Per la casa raggiro di marca dc a 450 famiglie

Il democristiano Capacchione, presidente del consorzio Irec, fa il tira e molla da dodici anni - Ogni tanto chiede nuovi milioni per «la revisione dei prezzi» - L'altro giorno l'impresa appaltatrice ha chiuso i lavori

Una famiglia di nove persone fatta sgomberare l'altro giorno

Tensione alla «167» di Secondigliano

L'esplosione dei fuochi d'artificio avvenuta giovedì scorso a Secondigliano aveva danneggiato anche la loro abitazione. Ne avevano occupato un'altra temporaneamente e la polizia li ha sfrattati a colpi di pistola. Il gravissimo episodio è avvenuto l'altro giorno alle 22.30 circa nella «167» di Secondigliano. La famiglia Napoli in seguito all'esplosione, che aveva causato 4 morti e danne- giato una parte dell'edificio, era stata costretta a sfrattare: il loro appartamento era stato dichiarato pericolante. Da quel giorno, non avendo altro posto dove dormire, la famiglia trascorreva la notte in una macchina parcheggiata sotto la palazzina. La situazione era chiaramente insostenibile e grottesca, tenen- do conto che nella «167» esisto- no ancora decine di apparta- menti vuoti, o perché non ancora assegnati, o perché non assegnati a questo fatto è della gestione clientelare che il democristiano Di Meglio, presidente dell'IACP, fa di questo centro di periferia il fulcro di una politica di «interni». Per vincere le elezioni comunali dell'80, dopo cinque anni di giunta di smi- cchiati dagli assegnatari ille- gamente a colpi di decine di milioni.

tempo necessario affinché l'IACP provvedesse alle riparazioni necessarie dell'appar- tamento danneggiato. Gli uomini del quinto distretto davano il loro benestare, e la famiglia, accompagnata da una piccola folla, composta di questo centro di periferia, era interessata al loro caso, e da curiosi, occupava l'apparta- mento. A questo punto avveniva il colpo di scena: l'occupazione (vale la pena ripeterlo) solo temporanea dell'appartamento, infastidiva qualcuno, che si preoccupava di chiamare il «112». Le forze dell'ordine accorrevano prontamente con quattro «pantere» e scoppia- va subito il finimondo: i po- zionati scesero dalle auto, sparavano anche dei colpi in aria. Poco dopo la sparatoria.

come se non fosse bastato, giungevano i rinforzi: 6 «pantere» e due camion del- la Celere. Per diverso tempo tutto il quartiere ha vissuto un clima d'assedio, quasi un coprifuoco. I compagni della sezione «Li Causi» e quelli del SU- NIA hanno comunque resistito sotto court sulle spalle degli ignari soci che vedono co- stantemente delusa la loro a- spicciolata ebrezza. Ricapitoliamo brevemente la vicenda. La maggioranza di queste cooperative sono sorte 12 anni fa. Ma solo sei anni fa partono i lavori nell'area «167» di Secondigliano. I lavori - raccontano i

Presenza di posizione del Pci in seguito alle polemiche

Alfa-Nissan: dove localizzare lo stabilimento?

Le polemiche sull'accordo Alfa-Nissan sono di nuovo scoppiate in questi giorni, nutrite e allargate dalla man- ganza di scritte da parte del governo che con il suo atteg- giamento apertamente ostile offre largo spazio a chi osteggia l'ac- cordo. L'adesione fra la fab- brica italiana e quella giap- ponesi. Anelli le ha provate tutte e infine, proprio nelle scor- se settimane ha giocato una carta importante per ricata- re ancora una volta il gover- no mettendo in cassa inte-

grazie oltre settantottomila dipendenti. A ciò c'è da ag- giungere che l'accordo Alfa-Nissan non è ancora nato che è già apparsa la lunga fila di proposte ciascuna del- le quali tira dalla sua parte per la localizzazione della nuova fabbrica. Ha cominciato Clemente Mastella deputato Dc del Sannio che ha rivendicato per la sua zona il primato della sede per la fabbrica ita- lo-giapponese. Ha proseguito Mattina, segretario nazionale della Flm che in un'intervi-

industriale, che pur tenendo conto dei vincoli aziendali, compongono invece esclusiva- mente alle decisioni delle i- stituzioni e, nel caso specifi- co della regione Campania. Diversamente si corre il pe- ricolo serio di alimentare sia pure inconsapevolmente spe- ranze e contrapposizioni provincialistiche delle quali è segnata la storia del Mezzogiorno e della Campania co- me la stessa vicenda di Eboli degli anni scorsi dolorosa- mente dimostra.

Verranno da tutta Italia a Torre del Greco

Conferenza comunista sulla condizione dei marittimi

Domani e sabato il dibattito - Una relazione del compagno Mola - Concluderà Libertini

La conferenza nazionale che il Pci ha promosso per affrontare il tema della condi- zione dei marittimi, si apre domani mattina a Torre del Greco. Non a caso per un tale dibattito è stata indicata la città vesuviana, dove la presenza dei marittimi ha una lunga tradizione ed oggi questa categoria vi conta oltre diecimila lavoratori. I lavori della conferenza si svolgeranno presso il centro servizi culturali nella villa comunale di Torre e saranno aperti da una relazione del senatore Antonio Mola. La conclusione è prevista per sabato con un intervento del compagno Lucio Libertini, responsabile della sezione Trasporti del Pci. Quali i problemi che sa- ranno al centro del dibattito? In queste due giornate daranno vita i marittimi dei principali porti italiani, da Genova a Trieste, da Livorno a Palermo a Napoli. In primo luogo le condi- zioni di lavoro; insieme a questi emergono i problemi di difesa dell'occupazione e della qualificazione profes- sionale, dell'assistenza, della sicurezza, dell'assistenza e previdenza. Tutti problemi che naturalmente sono con- nesi ad una politica marit- tima che deve cambiare di segno. Per quello che riguarda le condizioni di lavoro, basti pensare alle peculiarità dei

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 15 maggio 1980. Onomastico: Torquato (domani: Ubaldo). ESTATE A NAPOLI Sono in distribuzione gratuita, presso la sala Carlo V al Maschio Angioino, dalle ore 13.30, i depliant della «Estate a Napoli 1979: bilan- cio di un'iniziativa». FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148 - S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario; Via Roma 348 - Mercato-Pendino; Piazza Garibaldi 11 - Avvocata; Piazza Dante 71 - Vicaria - S. Lorenzo; Poggioreale: Via Carbo- nara 83; Staz. Centrale C.so Lucie- ta Ponte Casanova 30 - Stella

Portici, ore 19, a piazza San Ciro, comizio di apertura con Miorra; Fuorigrotta, ore 18.30, piazza Italia, comizio sulla pace con Impegno; Mercato, ore 17, assemblea deposito ATAN Stella Polare con Scip- pa; S. Erasmo, ore 17.30, piazza Italia, comizio sulla pace con Impegno; Mercato, ore 18, vicolo Censi, assem- blea su donna casa e con- sultori con Mada; Avvo- cata, ore 19, attivo sulla cam- pagna elettorale con Ferru- gino; Palma Campania, ore 20, riunione zona Alto Ve- suviano con D'Alò e Clorici; Pendino, ore 18.30, assemblea su donna pace e consultori con Valentini; Vicaria, ore 18, assemblea campagna elet- torale con Demata.